



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI**

**PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA**

**COMUNE DI STILO. Cattolica di Stilo**



## Relazione storico-artistica

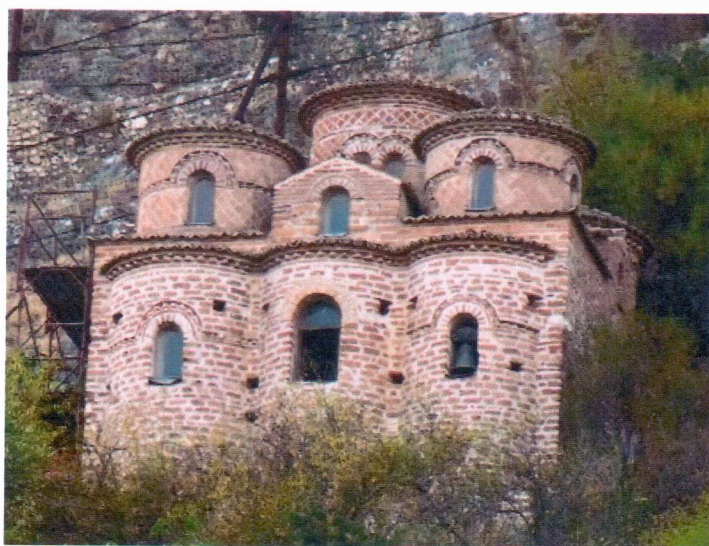
La Cattolica di Stilo, uno dei massimi esempi di architettura bizantina in Calabria, è un piccolo edificio che sorge ai margini del centro storico di Stilo sulle pendici rocciose del monte Consolino. La costruzione si presenta come un cubo (m 7,80x 7,30 per un'altezza misurata al colmo della cupola centrale di m7,00.)poggiante su un basamento contraffortato con la parte absidale a strapiombo sulla valle sottostante. Nel 568 (o 569, gli storici non sono concordi) la penisola italiana conobbe l'invasione dei longobardi che riuscì nel giro di breve tempo a conquistare ampie aree della penisola approfittando della debolezza dell'impero romano-bizantino, rientrato da poco in possesso della penisola dopo la guerra greco-gotica e concentrato in quel periodo in campagne militari in oriente e nei Balcani. I bizantini riuscirono a mantenere il controllo delle Puglie e della Calabria meridionali, della fascia costiera tra Napoli ed Amalfi, e delle isole (Sicilia, Sardegna, Corsica). In Calabria la dominazione longobarda determinò una spaccatura territoriale e politica in quanto riuscì ad imporsi solo nella parte settentrionale della regione, mentre la parte meridionale (fino a Rossano)rimase sotto il dominio bizantino fino all'avvento dei normanni che riunificò la regione(XI).La dominazione bizantina impresso alla Calabria i segni dell'ellenismo, grazie anche all'azione religiosa dei monaci basiliani che, espulsi dalla Sicilia dagli invasori arabi, riuscirono a riconvertire le derelitte popolazioni locali e i demoralizzati profughi greci dall'isola in una comunità ordinata. La conquista della Calabria da parte dei Normanni avvenne lentamente e per zone; Stilo,in particolare venne conquistata nel 1071. Nonostante l'occupazione normanna, la cultura bizantina rimase radicata in molte aree con conseguenti ripercussioni nel campo dell'architettura. La Cattolica, costruita presumibilmente poco prima dell'avvento dei Normanni, manifesta la sua appartenenza alla tradizione bizantina nelle forme architettoniche, nella definizione spaziale, nelle decorazioni pittoriche interne. La struttura muraria della Cattolica è quella tipica della tradizione bizantina, costituita da filari di mattoni pieni su alti letti di malta; i muri perimetrali hanno uno spessore medio di m0,70 e sono fondati per circa due terzi sulla roccia. La pianta si rifà al modello della croce greca inscritta in un quadrato, tipico del periodo medio-bizantino,che all'interno si traduce nella definizione di nove spazi uguali. Lo spazio quadrato centrale, definito dalle quattro colonne in marmo sovrastate da capitelli a imposta bizantini, e le quattro campate d'angolo anch'esse a pianta quadrata, sono coperti da cupole su tamburo, mentre i bracci hanno copertura a volta a botte. L'accesso , posto sulla parete sud, avviene per mezzo di una porta in legno sormontata da un arco a tutto sesto e da una cornice dentellata in cotto.



All'esterno i tamburi sono rivestiti esternamente da quadrelli in cotto disposti a reticolo e interrotti da una cornice a denti di sega sulle finestre.

La scoperta e il riconoscimento della Cattolica si deve a Paolo Orsi che la visitò per la prima volta nel 1911; la trovò in condizioni di degrado tali a metterne a rischio la conservazione.

Negli anni che seguirono, prima dell'avvento della guerra, si adoperò per realizzare i primi interventi di restauro delle strutture murarie e degli affreschi interni che provvide a fotografare e far disegnare dai suoi collaboratori.





## **2. Il contesto territoriale**

Stilo è uno dei centri più visitati della Calabria; ha origini antiche risalenti al tempo delle colonie greche dell'Italia meridionale. Il suo tessuto urbanistico, di impronta medioevale, conserva inalterata l'antica struttura. Sopravvivono tratti dell'antica cinta muraria, fortificata da torri circolari e triangolari, ma delle cinque porte medioevali ne rimangono solo due, la Stefanina (così denominata poiché segnava il confine con le proprietà della fondazione di Santo Stefano del Bosco) e la Reale, all'ingresso sud di Stilo. La sua storia è connotata dall'insediamento sul territorio di numerose "laure" del monachesimo orientale, la cui principale testimonianza è la Cattolica. Il borgo antico, disposto a gradinate sulla pietra tufacea del Monte Consolino, è caratterizzato da un interessante patrimonio architettonico, costituito da un gruppo di chiese e di palazzi gentilizi che, grazie all'incontaminata natura del luogo, formano un insieme degno della massima considerazione sotto il profilo storico-culturale, archeologico e spirituale.



Appena fuori dall'antica cinta muraria, e a pochi metri da luogo dove si apriva la "Porta Reale", è situata la fontana "Gebbia", conosciuta anche come "fontana dei delfini", nella quale il nucleo scultorio centrale in pietra, con due delfini attorcigliati, è di chiara impronta islamica, mentre il restante complesso architettonico, costituito da tre archi coronati da un cornicione, è in classico barocco settecentesco.

Il nucleo storico serba il patrimonio architettonico più cospicuo; diversi i palazzi nobiliari che con le loro pregevoli architetture custodiscono secoli di storia: tra questi, nel rione di Santa Lucia, l'edificio appartenuto ai Conti Capialdi, inoltre palazzo Lamberti, un vasto complesso edilizio edificato nel '600, e poi i palazzi appartenuti ai Carnovale, ai Bono, alla famiglia Crea e Marzano, ai Caracciolo, ai Teti e ai Sersale. Tra le Chiese di Stilo, (archivi storici e reperti testimoniano la presenza di 18 chiese), sopravvissute alle soppressioni o alle demolizioni e trasformazioni avvenute nei secoli, quella che più di tutte desta enorme interesse culturale, oltre alla Cattolica, è proprio la Chiesa Matrice. La Chiesa è menzionata per la prima volta nel 1094 ed è descritta come *Ecclesiam Episcopi*, perchè sede, probabilmente, di una cattedra vescovile. La costruzione del Duomo va dal XII al XIV sec. E' dotato di un bellissimo portale in pietra calcarea a forma ogivale in stile romanico-gotico del 1300. Alla sua destra si nota una scultura su pietra raffiguranti due uccelli affrontati e stilizzati, nel modo tipico dell'arte normanna, ma alcuni studiosi sostengono che si tratti di arte bizantina. Sulla sinistra, invece, attaccati alla parete, ci sono due piedi in marmo di una statua romana. Questi elementi stanno a testimoniare che il Duomo è stato costruito su un preesistente tempio paleo-cristiano e su una chiesetta bizantina. Ciò è emerso, oltre che dagli elementi architettonici presenti sulla facciata, dagli scavi archeologici effettuati nel 2000. L'interno, in stile barocco, conserva una meravigliosa tela del 1600 rappresentante la Madonna col Bambino in gloria e Santi, opera del pittore napoletano Giovanbattista Caracciolo detto il Battistello.





Oltre la Cattolica, un'altra testimonianza della presenza del monachesimo orientale a Stilo è la piccola Chiesa di S. Nicola da Tolentino, connotata da una cupola a forma di trullo e dalla caratteristica disposizione degli embrici che la ricoprono.



Nella chiesa rinascimentale (1450 ca.) di S. Francesco, con facciata rifatta agli inizi del '700 e fiancheggiata da una possente torre campanaria, si ammirano alcuni affreschi attribuiti al pittore stilese.



PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779  
sbap-rc@beniculturali.it



Il piccolo convento della chiesa di San Domenico, costruita intorno al '600 dai Domenicani, ospitò il frate Tommaso Campanella nei suoi anni giovanili. Pure barocca e internamente decorata a stucchi, con una bella facciata affiancata da due campanili, è la chiesa di S. Giovanni Theresti, eretta nel 1625 e dedicata nel 1662 dai monaci basiliani al loro santo, di cui si conservano le reliquie.



In cima al monte Consolino, raggiungibili a piedi attraverso un sentiero panoramico che parte dalla Cattolica, si trovano i resti del Castello Normanno, costruito da Ruggero II. La struttura ha torri triangolari tranne quelle che circondano il forte che hanno invece forma circolare e



sono provviste di feritoie. La zona centrale del castello era una chiesa-cappella avente un altare principale e quattro adiacenti ai muri del locale.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giuseppina Vitetta

